

Comunità Pastorale Madonna del Cenacolo in Milano
Parrocchie San Martino, Santissimo Nome di Maria e Santo Spirito

CONSIGLIO PASTORALE 2024-2028
Verbale dell'XI incontro, 11 aprile 2026

Il giorno 11 aprile 2026, alle ore 9, presso l'oratorio della Parrocchia San Martino, si è riunito il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale Madonna del Cenacolo (CPCP).

Sono presenti, per la Diaconia, don Stefano Saggin (parroco responsabile della Comunità Pastorale, che presiede la seduta), don Emilio Gerli (vicario della Comunità Pastorale), don Massimiliano Terraneo (vicario della Comunità Pastorale) don Camillus Benedicto Ndunguye (residente con incarichi Pastoralis presso la CP) e i seguenti consiglieri:

Allocchio Silvia
Capelletti Gabriella
Claut Laura
Colombo Piero
De Stefano Stefania
Iannuzzi Carmelina Lorusso Marcello
Monti Cesare
Ruta Delizia
Santolini Carla
Sbona Stefano
Silvani Alessandra
Tarsi Maria Chiara
Zemiti Emanuela

Assenti giustificati:

Brambilla Anna
Casaleggio Roberta
Mandelli Simone
Chiodi Giovanni

Assenti:

Razzini Eleonora
Tortora Gabriele

Ordine del giorno:

1. Preghiera iniziale, saluto del Parroco
2. Andamento del Progetto Pastorale: le Commissioni relazionano brevemente sull'avanzamento delle attività del Progetto Pastorale e il consiglio si confronta sulla situazione complessiva del progetto e della sua comunicazione alla comunità. [relazione delle Commissioni e discussione assembleare]
3. Aggiornamento sui percorsi di Pastorale Giovanile ed Iniziazione Cristiana
4. Aggiornamenti dalle Consulte
5. La Festa di Comunità: informazioni sul programma e necessità di collaborazione
6. Lo sguardo al Calendario: eventi passati e futuri e indicazioni per il calendario 2026/2027
7. Comunicazioni varie ed eventuali
 - Natale 2027: 100° di Messa a San Martino
 - Aggiornamenti sulla casa di via Saccardo 33

2. Relazioni delle Commissioni

Stefano Sbona, per la **Commissione Cultura**, riferisce che, per l'anno in corso, erano stati individuati tre principali ambiti di lavoro: la formazione culturale degli adulti, il miglioramento della comunicazione all'interno della comunità pastorale e l'attenzione ai nuovi insediamenti sul territorio.

Per quanto riguarda la **formazione culturale degli adulti**, è stato avviato il cammino **Percorsi di Pacificazione**, che ha già visto un primo momento di formazione dedicato al **tema del gender**, con una partecipazione significativa. Sono attualmente in programmazione tre ulteriori incontri: uno previsto nel contesto della Festa delle Genti, nella seconda metà di settembre, sul **tema**

ambientale ed ecologico; altri due, previsti tra novembre e il periodo gennaio-febbraio, saranno dedicati rispettivamente ai **temi del fine vita** e della **giustizia riparativa**. La Commissione rinnova la disponibilità a raccogliere eventuali proposte tematiche da parte dei membri del Consiglio.

In merito al **miglioramento della comunicazione**, viene segnalato il lavoro svolto sul **materiale informativo stampato** e, in particolare, sul **sito della comunità pastorale**, oggi più ricco, ordinato e aggiornato con continuità. Sono inoltre previsti **due momenti formativi**, uno imminente e uno nel mese di maggio, sull'utilizzo degli strumenti comunicativi, anche con l'obiettivo di individuare nuovi collaboratori disponibili a supportare stabilmente questo servizio.

Relativamente al terzo ambito, ossia **l'attenzione ai nuovi insediamenti abitativi sul territorio**, la Commissione segnala che il tema è stato inserito all'ordine del giorno delle prossime riunioni, con l'intento di avviare una riflessione e individuare possibili modalità di osservazione e accompagnamento pastorale di una realtà in crescita.

Laura Claut, per la **Commissione Liturgia**, riferisce che l'obiettivo principale per l'anno in corso, riguarda la **cura del canto comunitario** nella liturgia, con la prospettiva di predisporre **fascicoletti condivisi** contenenti canti comuni per tutta la comunità pastorale, al fine di favorire una maggiore unità nella partecipazione liturgica.

Sono stati organizzati **due incontri formativi per i cori con don Miolo**, responsabile diocesano del settore. Il primo incontro, molto partecipato, è stato dedicato al ruolo del coro e dei cantori all'interno della liturgia; il secondo, con una partecipazione inferiore, ha approfondito alcune domande emerse dai partecipanti e ha offerto indicazioni pratiche per il servizio liturgico del canto e per il percorso di maggiore uniformità tra le parrocchie.

La Commissione è ora impegnata nella definizione del metodo per la realizzazione dei fascicoletti comuni. Si prevede il coinvolgimento dei cori e dei solisti delle diverse celebrazioni, chiedendo a ciascun ambito parrocchiale di proporre 6-7 canti per i diversi tempi liturgici, come Avvento, Quaresima e tempo pasquale.

Per quanto riguarda **l'attenzione ai battesimi** e alle famiglie dei battezzati, tema emerso in collaborazione con la Commissione Evangelizzazione, la Commissione Liturgia ha ritenuto opportuno lasciare lo sviluppo operativo principalmente a quest'ultima.

È inoltre emersa la necessità di **avviare un percorso di formazione dei lettori**, anche in considerazione delle differenze presenti tra le parrocchie. Si è deciso di promuovere la costituzione di gruppi lettori dove non ancora presenti e di organizzare un percorso formativo articolato in più incontri. **Mons. Gilardi ha dato la propria disponibilità** per un incontro formativo con i lettori della comunità pastorale, previsto per il prossimo anno pastorale.

Alessandra Silvani, per la **Commissione Evangelizzazione**, riferisce che, dopo il periodo dedicato alle **benedizioni natalizie**, l'attenzione si è concentrata sugli obiettivi indicati nel progetto pastorale: la pastorale battesimale, la formazione e l'accompagnamento delle famiglie con bambini 0-7 anni e la proposta di uno spazio studio per adolescenti.

Per quanto riguarda la **pastorale 0-7 anni**, sono stati organizzati due incontri con le famiglie della comunità pastorale, a San Martino e a Santo Spirito, per raccogliere interesse alla proposta e disponibilità a mettersi a servizio della comunità. Pur con una partecipazione limitata, è emersa la disponibilità di circa 7 famiglie a collaborare attivamente all'organizzazione del percorso. La proposta elaborata prevede **momenti domenicali presso la parrocchia di San Martino**: un tempo iniziale di preparazione alla celebrazione eucaristica rivolto a genitori e bambini, seguito da una celebrazione dedicata e da un pranzo condiviso in oratorio. Sono state individuate **due prime date sperimentali, 26 aprile e 24 maggio**. È stato inoltre effettuato un lavoro di recupero dei contatti delle famiglie dei bambini battezzati negli ultimi anni, alle quali è stato inviato un invito alla partecipazione.

Per quanto riguarda la **pastorale battesimale**, si segnala che il tema resta tra i prossimi ambiti di lavoro della Commissione, mentre attualmente la gestione dei battesimi continua a essere affidata prevalentemente ai sacerdoti.

Relativamente allo **spazio studio per adolescenti**, il tema è stato rinviato al prossimo anno pastorale.

La Commissione ha inoltre elaborato una proposta per il **percorso di formazione adulti 2026-2027, dedicato al tema della Chiesa** e articolato in tre incontri, uno di carattere biblico sulle origini della Chiesa, uno sul suo sviluppo storico con particolare riferimento ai concili del Novecento e un terzo sulle sfide attuali nel rapporto tra Magistero e contesto contemporaneo. È stata inoltre ipotizzata una **proposta formativa sulla spiritualità francescana**, in collegamento con l'ottavo centenario della morte di San Francesco, **in possibile collaborazione con la Commissione Cultura**.

Nel corso degli incontri di Commissione è stato anche avviato un primo confronto sulla **situazione dell'iniziazione cristiana**, tema che richiederà ulteriori approfondimenti. Infine, viene segnalata una certa **fatica nel lavoro della Commissione**, legata al numero ridotto dei membri e alla difficoltà di affrontare ambiti complessi quali l'iniziazione cristiana e la pastorale giovanile; si ritiene pertanto opportuno avviare una riflessione sul funzionamento e sul rafforzamento della Commissione stessa.

Gabriella Capelletti, per la **Commissione Caritas**, riferisce che, rispetto all'obiettivo della **ricerca di nuovi volontari per il Centro di Ascolto**, il percorso sta proseguendo positivamente. Sono stati effettuati ulteriori colloqui, anche in forma individuale per favorire la partecipazione. Attualmente è stata inserita una nuova volontaria, portando a **3 le nuove persone attivamente coinvolte**. Altre 2 persone, pur non potendo garantire una presenza stabile negli orari ordinari, hanno manifestato disponibilità per collaborazioni

occasionali in base alle necessità. Si evidenzia inoltre come i colloqui rappresentino un'occasione utile per orientare i nuovi volontari anche verso altri ambiti del servizio Caritas, come doposcuola e distribuzione pacchi, valorizzando le competenze personali.

Per quanto riguarda lo **spazio studio**, è stata avviata una **sperimentazione con un piccolo gruppo di ragazzi delle scuole superiori, già inseriti in precedenza nel doposcuola delle elementari**. La partecipazione dei ragazzi e delle famiglie è risultata positiva, così come il coinvolgimento dei volontari. Al termine dell'anno verrà effettuata una verifica per valutare la prosecuzione e le modalità di sviluppo dell'esperienza.

Relativamente al **percorso di autoformazione sul tema della disabilità**, è previsto un **primo incontro con il dott. Meani**, finalizzato ad avviare un approfondimento che potrà essere sviluppato ulteriormente nel prossimo anno pastorale. Prosegue inoltre l'attenzione al **tema degli anziani**, in continuità con quanto già avviato lo scorso anno pastorale.

Si apre la discussione.

Lizy Ruta segnala che **sul sito della comunità pastorale è stata attivata una sezione dedicata alle Commissioni**, all'interno della quale è possibile inserire materiali informativi relativi alle attività in corso. Attualmente la pagina più completa risulta essere quella della Caritas, mentre le altre sezioni sono in fase di progressivo aggiornamento. Si ricorda che è possibile pubblicare materiali predisposti dalle Commissioni, consegnandoli in forma già pronta per la pubblicazione.

È inoltre disponibile una **sezione dedicata ai verbali del Consiglio Pastorale**, accessibile dal sito. Viene aperta una riflessione sull'opportunità di pubblicare anche **verbali sintetici delle Commissioni**, tenendo conto delle esigenze di chiarezza comunicativa, tutela della privacy e differenza tra verbali del Consiglio e documentazione interna delle Commissioni. Si sottolinea che ogni Commissione potrà valutare modalità e livelli di condivisione adeguati.

Alessandra Silvani suggerisce **l'opportunità di rendere il sito sempre più accessibile e orientato alle esigenze pratiche degli utenti**, ad esempio facilitando la consultazione delle **informazioni relative ai sacramenti**, in particolare ai battesimi, e rendendo più immediata la visibilità delle **modalità di sostegno economico** alla comunità pastorale.

Don Stefano chiarisce che lo **spazio presso Santo Spirito, adibito a spazio studio**, è unico per tutta la comunità pastorale ed è attualmente utilizzato in forma sperimentale nell'ambito del doposcuola. Eventuali ulteriori utilizzi dovranno essere accompagnati da progetti strutturati e sostenibili.

Stefano Sbona ritiene che la **comunicazione** sia adeguata e propone brevi aggiornamenti periodici delle commissioni; segnala **criticità nell'organizzazione delle Via Crucis**.

Carla Santolini propone **momenti di ascolto** per intercettare chi vive la comunità in modo marginale; **Chiara Tarsi** esprime dubbi sulla partecipazione. **Don Stefano** invita a leggere il percorso con uno **sguardo positivo**, valorizzando quanto realizzato e mantenendo occasioni di confronto. **Carmelina Iannuzzi ringrazia** per il cammino liturgico pasquale; **Gabriella Cappelletti** evidenzia la crescita di **unità nella comunità**.

Don Stefano riferisce la partecipazione a un incontro promosso dalle ACLI relativo al prossimo sviluppo dell'area Colombo, da cui emerge la previsione di circa 600 nuovi appartamenti. Sottolinea come la maggior parte degli alloggi sarà destinata all'affitto e come questa **impostazione urbanistica** possa avere ricadute sul tema del radicamento delle famiglie nel territorio. Propone pertanto di mantenere vivo il **dialogo con le ACLI**, riconoscendone il ruolo culturale e sociale significativo sul territorio.

Passa quindi a considerazioni sulla **Commissione Liturgia**, riconoscendo il lavoro svolto e i risultati positivi delle celebrazioni pasquali, pur evidenziando la presenza di alcune criticità organizzative. Comunica che la Commissione sta maturando la decisione di sostituire i libretti completi con fascicoletti più agili, limitando inizialmente la produzione ai tempi forti dell'anno liturgico. Sottolinea inoltre la necessità che le Commissioni esercitino pienamente il proprio ruolo, non solo proponendo iniziative, ma anche attivando direttamente collaborazioni e richieste operative alle realtà coinvolte, come i cori.

In relazione al **percorso 0-7**, chiarisce che esso è rivolto all'intera comunità e non come servizio esclusivo per le singole famiglie coinvolte. Ribadisce che chi vi partecipa è chiamato a un servizio ecclesiale a favore degli altri e non a una semplice adesione personale, sottolineando la dimensione comunitaria dell'iniziazione cristiana.

Infine, richiama l'intero Consiglio a una **maggiore reattività e coinvolgimento operativo**, sottolineando comunque come il lavoro svolto stia producendo un **percorso pastorale strutturato e non casuale**, che rappresenta un **valore per la comunità** rispetto a possibili approcci frammentari o improvvisati.

3. Pastorale giovanile

Don Emilio offre una lettura complessiva dell'andamento della pastorale giovanile negli ultimi due anni, evidenziando un **cambiamento strutturale significativo**. Sottolinea il passaggio da una pastorale giovanile guidata da un sacerdote a tempo pieno a un modello diverso, con un **sacerdote responsabile affiancato da un'educatrice professionale**, che assume un ruolo centrale e qualificato nel lavoro educativo. Tale transizione viene descritta come un processo ancora in fase di assestamento, segnato da inevitabili fatiche e da un periodo iniziale di adattamento. Riconosce tuttavia che, nonostante le difficoltà, il percorso svolto negli ultimi due anni presenta elementi positivi e risultati incoraggianti. Richiama inoltre l'importanza di valorizzare il lavoro degli educatori,

riconoscendone l'impegno significativo nella programmazione e nella preparazione degli incontri, spesso complessa e dispendiosa in termini di tempo ed energie.

Don Emilio sottolinea la fatica iniziale nel far comprendere agli educatori il **valore della distinzione dei gruppi per fasce d'età**, che tuttavia ha progressivamente mostrato effetti positivi in termini di qualità delle relazioni educative e di efficacia pastorale. Evidenzia anche alcune resistenze rispetto alla dimensione esplicitamente catechistica dei percorsi, ribadendo la necessità che **l'annuncio di fede resti elemento centrale dell'azione educativa all'interno dell'oratorio e della comunità cristiana**.

Sottolinea anche la necessità di un **maggiore accompagnamento formativo per gli educatori**, al fine di consolidarne l'identità cristiana e la capacità di testimonianza della fede personale.

Viene inoltre valorizzata la qualità delle esperienze proposte ai ragazzi, come **convivenze, vacanze e momenti comunitari**, considerate complessivamente positive e significative per la crescita dei gruppi.

Infine, segnala una difficoltà emergente legata al ricambio degli **animatori dell'oratorio estivo**, dovuta anche al passaggio di alcuni gruppi alla fase della maturità scolastica e al conseguente ridimensionamento della disponibilità. Tale situazione viene letta come una sfida organizzativa che richiede ulteriori adattamenti nella programmazione e nella formazione dei nuovi animatori, mantenendo comunque come obiettivo la continuità e la qualità dell'esperienza educativa offerta dalla comunità.

Laura Claut, anche in qualità di genitore di un ragazzo preadolescente, chiede in particolare se sia previsto un ricambio generazionale e un percorso di formazione per futuri educatori. Sottolinea infatti l'importanza di pensare alla continuità del servizio educativo nel tempo. **Don Emilio** risponde spiegando che nell'ultimo anno è stato scelto di **abbassare l'età media degli educatori**, includendo anche giovani di quarta e quinta superiore, con l'obiettivo di favorire maggiore prossimità relazionale con i ragazzi e una maggiore disponibilità alla partecipazione alle attività, inclusi i periodi estivi.

Evidenzia come il modello precedente, basato prevalentemente su educatori maggiorenni o universitari, abbia mostrato alcune difficoltà operative e una distanza generazionale più marcata rispetto ai gruppi preadolescenti e adolescenti. La nuova impostazione, invece, ha permesso di coinvolgere un numero maggiore di giovani educatori, favorendo dinamiche più flessibili, relazionali e formative.

Don Emilio sottolinea che la scelta degli educatori avviene sulla base del discernimento delle figure ritenute più adatte all'interno della comunità, valorizzando la loro disponibilità, capacità relazionale e testimonianza cristiana. Infine, chiarisce che **il gruppo educatori è dinamico e in continua evoluzione**.

Alessandra Silvani osserva come la pastorale giovanile si articola su due livelli distinti: da un lato la **gestione dei gruppi** di preadolescenti, adolescenti e diciottenni, dall'altro il **lavoro formativo rivolto agli educatori**. A tale proposito, si interroga sulla possibilità di sviluppare una **formazione più strutturata a livello decanale** o fondata sulla disponibilità di **sussidi diocesani**, in modo che il lavoro formativo non debba essere costruito quasi interamente da zero all'interno della comunità.

Don Emilio risponde riconoscendo che la Diocesi di Milano mette a disposizione per la fascia preadolescenti alcuni sussidi e fascicoli formativi, pensati però come strumenti molto flessibili e adattabili a contesti pastorali estremamente diversi tra loro.

Per quanto riguarda la pastorale adolescenziale e giovanile, osserva che, al di là di alcune linee guida, **non esiste una proposta unitaria fortemente strutturata a livello diocesano** e che pertanto diventa necessario costruire percorsi propri, integrando diversi strumenti disponibili. Ritiene infatti che **nessun sussidio sia da solo sufficiente a coprire la complessità dell'età evolutiva**, caratterizzata da cambiamenti rapidi e significativi.

Aggiunge che, a **livello decanale**, esistono comunque occasioni formative e momenti condivisi, come proposte iniziali di formazione per educatori e alcune iniziative residenziali o incontri interparrocchiali. Tuttavia, segnala una partecipazione non sempre costante da parte dei gruppi della comunità. Riconosce comunque che le esperienze condivise con altre realtà favoriscono la creazione di legami di amicizia, collaborazione e stima reciproca tra educatori.

Per quanto riguarda la fascia giovanile, **Don Stefano** riferisce l'esperienza di un **gruppo di giovani** della comunità impegnato in un percorso di formazione cristiana continuativo. Il gruppo, composto in prevalenza da giovani in **età universitaria o già inseriti nel mondo del lavoro**, viene descritto come abbastanza maturo e capace di autogestire il proprio cammino formativo. Il percorso seguito ha assunto una **connotazione prevalentemente catechistica**, articolata su alcuni nuclei fondamentali della fede cristiana, in particolare il tema della fede, di Gesù e della Chiesa. Accanto a questo, evidenzia anche l'avvio di un'esperienza di **servizio caritativo presso una realtà del territorio**, che contribuisce a integrare la dimensione formativa con quella concreta del servizio. Osserva tuttavia che il gruppo tende ad assumere una configurazione stabile e chiusa, ritenendo poco opportuno l'inserimento di nuovi membri con età significativamente diversa, a causa della distanza nelle esperienze di vita e di formazione. In questa prospettiva, segnala la necessità di pensare a un'evoluzione che possa **dare vita a un nuovo gruppo giovanile distinto**.

Iniziazione Cristiana

Don Stefano presenta poi una relazione (**in allegato**), elaborata a partire dal confronto con i catechisti sull'**attuale situazione dell'iniziazione cristiana e sulle prospettive per il prossimo anno pastorale**. La relazione è stata condivisa in incontri con i genitori nelle parrocchie di San Martino e Santo Spirito. Dal punto di vista pastorale, Don Stefano sottolinea che il percorso attuale produce **risultati positivi nei bambini, sia in termini di conoscenza di Gesù sia di maturazione di una simpatia e apertura verso la fede e la**

vita ecclesiale, elemento confermato anche dai genitori. Tuttavia, osserva come la maggioranza dei genitori non mostri un reale interesse a inserirsi nella vita comunitaria, ma tenda a considerare il percorso soprattutto in funzione dei sacramenti. Il confronto con i genitori ha messo in luce **l'ipotesi di sperimentare la domenica come giorno di incontro (eventualmente come opzione al primo anno)**. **Don Stefano** conclude evidenziando che l'obiettivo è mantenere un percorso sostenibile ed efficace, evitando soluzioni improvvisate o radicali.

4. Aggiornamenti dalle Consulte

Carmelina Iannuzzi (SS Nome di Maria) segnala la morte di don Sandro Varalta (14 febbraio 2026) e l'interesse di studenti del Politecnico per il Santuario.

Silvia Allocchio (Santo Spirito) comunica che è stato scollegato l'impianto idrico dei giardini di Bassini, a causa di una perdita e considerato il fatto che non risultava più utilizzato. Segnala inoltre che sono stati eseguiti interventi sull'impianto di riscaldamento. Riferisce poi che si è in attesa dell'esito di un bando, necessario per programmare i lavori più urgenti, nonché di ulteriori aggiornamenti relativi agli spogliatoi della struttura sportiva, per i quali non sono ancora pervenute comunicazioni definitive.

5. Festa della comunità pastorale

La festa si terrà il 6-7 giugno. Il 6 ci sarà un **ritiro guidato da don Ivano Tagliabue**. È ancora in definizione il tema, si potrebbe pensare ad una riflessione che aiuti il percorso sinodale della comunità, oppure che presenti il documento conclusivo del Sinodo. Il 7 sono previsti **momenti conviviali al termine delle celebrazioni del mattino**, uno **spettacolo** su san Francesco del comico Sergio Procopio e, in attesa di conferma, attività **per bambini** gestite dalle associazioni sportive. È necessario attivare l'organizzazione operativa dei vari momenti.

6. Lo sguardo al Calendario

Don Stefano segnala la predisposizione di materiale informativo, che raccoglierà gli appuntamenti del **mese di maggio** e gli **eventi della festa**, con particolare attenzione alla dimensione mariana del mese e alla comunicazione unitaria delle iniziative.

Infine, comunica una variazione di calendario: la **processione mariana** prevista nel mese di maggio (da SS Nome al Santuario) viene rinviata al mese di ottobre (Domenica 11 ottobre, in concomitanza con la festa della **Madonna del Rosario**, 7 ottobre).

7. Comunicazioni varie ed eventuali

Centenario San Martino: il riferimento è la prima Messa nel Natale 1927, con centenario nel 2027. Si valutano interventi di riqualificazione (illuminazione o pavimento), da definire anche sul piano economico.

Immobile via Saccardo 33: sono in corso verifiche catastali e urbanistiche; l'immobile, essendo di proprietà di un ente ecclesiastico e con più di settant'anni di età, potrebbe essere soggetto a valutazione da parte della Soprintendenza competente. L'immobile è inserito nel "piano dei servizi", con limitazioni d'uso. L'obiettivo è la valorizzazione economica, anche per compensare la perdita di un affitto di circa 1.500 euro mensili.

Non essendoci altri interventi e nessuna comunicazione ulteriore, la seduta si conclude alle ore 13.

la Segreteria del CPCP

Allegato

CP MdC IC

A PARTIRE DALL'ANALISI CONDOTTA DAI CATECHISTI ASSIEME AL PARROCO,
LA SITUAZIONE DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA E LE PROSPETTIVE PER IL PROSSIMO ANNO PASTORALE.
IN VISTA DELL'ASCOLTO DEI GENITORI IN MERITO.

1) Qualche dato.

Il carico di lavoro è forte:

a SM molti incontri IC vengono fatti dividendo il gruppo dei bambini, perché non ci sono abbastanza catechiste per fare il lavoro a gruppi con i bambini sempre tutti presenti;

a SM 3 catechiste si dimettono portando l'anno pastorale prossimo il numero complessivo a 10. Se facessimo un'organizzazione puramente aritmetica, avremmo gruppi di 20 bambini per catechista. Noi riusciamo a lavorare con gruppi di 10. Sempre da un punto di vista meramente aritmetico, dei catechisti che terminano il IV anno IC a Maggio, solo una resta per ripartire con il I anno. Ci sono periodi di assenza delle catechiste per motivi di lavoro con problemi gravi di sostituzione.

a SS ci sono già almeno 2 catechiste che fanno loro il doppio turno per consentire al primo anno di venire attivato a SS il primo anno riesce a funzionare perché fa solo 12 incontri nell'anno.

a SS una catechista si dimette per l'anno pastorale prossimo per motivi di lavoro; ed è la più giovane. Il totale delle catechiste per l'anno prossimo è di 6. Se avessero un gruppo a testa, i gruppi sarebbero di 18 bambini. Mentre le catechiste vorrebbero lavorare con gruppi ancora più piccoli degli attuali specie per creare relazioni di qualità.

Quest'anno abbiamo avuto 2 problemi legati a situazioni di salute con notevoli fatiche di sostituzione.

Non possiamo fare conto sul calo del numero dei bambini: per ora la situazione sembra alquanto assestata. Non sappiamo cosa porterà l'aumento di abitazioni nel territorio di SM.

La disponibilità dei genitori a intraprendere un percorso di formazione e a prendere un impegno come catechista titolare è nulla dopo anni di inviti. Emergono invece delle concrete disponibilità (2 o 3 per anno) ad accompagnare, con la presenza e la partecipazione, i momenti di incontro negli anni dei propri figli. Situazione che si rivela positiva, anzi ad oggi indispensabile e di cui a mio parere bisogna tenere conto nella ricerca di prospettive. Situazione che si realizza però in presenza dei catechisti propriamente detti il cui numero è in crisi.

La disponibilità dei genitori a momenti di formazione (per l'IC dei figli) indipendenti dai figli (Domeniche insieme) e ad accompagnare i figli in momenti di formazione cui i figli sono coinvolti (Uscite) oscilla fra il 10 e il 30 %. Alcuni momenti celebrativi e di preghiera offerti alle famiglie, vedono presenze molto dispari a seconda delle occasioni. Sembrano apprezzati da coloro che partecipano i momenti di meditazione per i genitori in quanto tali e i momenti in cui genitori e figli stanno insieme in chiesa in un clima raccolto.

2) Qualche notazione di fondo.

L'attività delle catechiste è fatta di aspetti gestionali, di aspetti creativi, di presenza e interazione educativa: poiché non tutti abbiamo tutte le capacità suddette al medesimo grado, il calo del numero assoluto delle catechiste equivale anche ad un calo delle disponibilità, per ogni anno di percorso, di queste attitudini necessarie.

L'attività come è impostata fino ad oggi sembra produca nei bambini una sufficiente conoscenza di Gesù (e di quanto lo riguarda), una sincera simpatia per lui e una più o meno concreta propensione a vivere l'esperienza di fede e di Chiesa che la CP propone. Ciò, nonostante la maggior parte dei genitori non mostri di volere inserire i propri figli nella vita della CP, ma semplicemente di chiedere un accompagnamento in vista della celebrazione della Prima Comunione e della Cresima.

Questo risultato di simpatia per Gesù e per la vita che egli offre all'umanità, tanto più sorprendente visto che spesso il punto di partenza consiste in una totale ignoranza della vita cristiana, è un dato che a parere del parroco e delle catechiste non va perso.

Il risultato è sorprendente anche a fronte del fatto che i bambini giungono all'incontro di catechismo stanchi della scuola e che spesso si trovano di fronte a un incontro che, gioco forza riprende linguaggi scolastici. Ma in tutto ciò gli incontri, il loro susseguirsi e il loro ripetersi emergono ancora importanti.

Il risultato positivo oltre che a Dio, ai genitori, ai catechisti va attribuito alla buona impostazione del percorso diocesano. Ma non sempre riusciamo, catechisti, preti e genitori, ad assecondarne le ricchezze e le richieste che prevederebbero molto più coinvolgimento, oggettivamente impossibile. Il sussidio è buono, ma faticoso da gestire nelle parti in cui è richiesta una compilazione da parte dei bambini. Molto meglio le parti figurative, narrative. Molto più seguite e memorizzate dai bambini le azioni, le attività, i racconti le celebrazioni vissuti.

3) qualche idea emersa dagli incontri tra me e le catechiste, su cui non c'è ancora convergenza:

- immaginare il catechismo completamente unificato tra le 3 parrocchie? Due anni in una due nell'altra?
- Ipotesi della Domenica come giorno del catechismo? Non è detto che le catechiste possano.
- Vedere se alcune "cose" sono già fatte a scuola.